

Stato patrimoniale passivo	31/12/2014	31/12/2013	Variaz. %
A) Patrimonio netto			
I Capitale	5.200.000	5.200.000	
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III Riserva di rivalutazione			
IV Riserva legale	17.162.634	16.957.174	1,21
V Riserve statutarie			
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII Altre riserve			
Riserva straordinaria o facoltativa	74.599.834	73.206.470	1,90
Riserva per acquisto azioni proprie			
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.			
Riserva azioni (quote) della società controllante			
Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni			
Versamenti in conto aumento di capitale			
Versamenti in conto futuro aumento di capitale			
Versamenti in conto capitale			
Versamenti a copertura perdite			
Riserva da riduzione capitale sociale			
Riserva avanzo di fusione			
Riserva per utili su cambi			
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)			
Fondi riserve in sospensione d'imposta			
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)			
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992			
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993	24.879	24.879	
Riserva non distribuibile ex art. 2426			
Riserva per conversione EURO			
Riserva da condono			
Altre...	33.286.396	33.286.396	
VIII Utili (perdite) portati a nuovo			
IX Utile d'esercizio	3.955.381	4.109.187	- 3,74
IX Perdita d'esercizio	0	0	
Acconti su dividendi	0	0	
Copertura parziale perdita d'esercizio			
Totale patrimonio netto	134.229.124	132.784.106	1,09
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite	197.805	400.295	- 50,59
3) Altri	79.730.328	102.650.645	- 22,33
Totale fondi per rischi e oneri	79.928.133	103.050.940	- 22,44
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.254.323	1.397.805	- 10,26
D) Debiti			

1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	21.970	16	137.212,50
- oltre 12 mesi			
5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi		419	
- oltre 12 mesi			
6) Acconti			
- entro 12 mesi	339.263	431.733	- 21,42
- oltre 12 mesi			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	1.856.371	1.596.919	16,24
- oltre 12 mesi			
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	620.380	458.636	35,27
- oltre 12 mesi			
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	490.094	498.503	- 1,69
- oltre 12 mesi			
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	13.634.678	17.347.970	- 21,40
- oltre 12 mesi	1.949.453	1.746.203	11,64
Totale debiti	18.912.109	22.080.400	- 14,35
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prealiti			
- vari	8.506	20.830	- 59,16
Totale passivo	234.332.195	259.334.081	- 9,64
Conti d'ordine	31/12/2014	31/12/2013	
1) Fidejussioni per garanzie ricevute	381.192.778	391.160.604	- 2,55
2) Fidejussioni per garanzie prestate	1.549	1.549	-

Relativamente all'attivo dello Stato patrimoniale, a fine 2014 la voce Terreni e Fabbricati ricomprende esclusivamente l'immobile destinato all'esercizio dell'impresa, il cui valore ammonta a 10,6 milioni (già al netto del fondo ammortamento di 6,7 milioni).

L'importo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, pari ad 158 milioni, comprende titoli per un importo complessivo di 109,3 milioni, quote del Fondo Sansovino per 47,2 milioni e mutui e prestiti ai dipendenti per 1,5 milioni.

L'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2014 è pari a 9,8 milioni (6,4 milioni al 31 dicembre 2013).

La voce relativa ai "crediti verso altri entro 12 mesi", pari ad 5,2 milioni, comprende i crediti verso gestioni separate per 4,4 milioni e si riferisce al conguaglio tra le spese effettivamente sostenute da CONSAP nell'esercizio e quelle versate in acconto dalle "gestioni separate".

Nella voce crediti "verso clienti entro 12 mesi" sono compresi quelli nei confronti degli inquilini ammontanti, al 31 dicembre 2014, a 1,5 milioni, in massima parte relativi a morosità accertate per le quali sono state intraprese le relative azioni di recupero; cautelativamente, è stato comunque costituito un fondo svalutazione.

Le disponibilità liquide, riferite ai saldi dei depositi bancari a fine esercizio, ammontano a 49,2 milioni e comprendono, tra le altre, somme per circa 10,2 milioni destinate agli aventi diritto del Fondo c.d. "Rapporti Dormienti", in attesa della produzione, da parte di quest'ultimi, della documentazione necessaria al rimborso delle somme suddette.

Per quanto attiene il passivo dello Stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri futuri, pari complessivamente ad 79,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014, sono destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, possono comportare l'insorgere di passività negli esercizi futuri. Tra tali fondi è ricompreso il fondo imposte differite per 0,2 milioni, relativo ad accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per probabili oneri fiscali futuri derivanti dall'esercizio della facoltà di differire, nei quattro anni successivi a quello di realizzazione, la tassazione delle plusvalenze realizzate attraverso la vendita degli immobili.

La principale posta è rappresentata dalla voce "Altri accantonamenti", pari a 79,7 milioni circa che comprende:

- per 5,1 milioni, il fondo vertenze legali e contenziosi;
- per 3,4 milioni, il fondo ristrutturazione aziendale;
- per 10 milioni, il fondo passività potenziali su strumenti finanziari;
- per 3,1 milioni, il fondo interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare ed oneri condominiali;
- per 56 milioni, il fondo rischi per attività in affidamento;

- per 2,2 milioni, il fondo dazieri.

La diminuzione del valore complessivo di tali Fondi è riconducibile sostanzialmente all'utilizzo connesso alla citata operazione di apporto.

I debiti di CONSAP al 31 dicembre 2014 ammontano a circa 18,9 milioni (22,1 milioni nel 2013), e sono composti, prevalentemente, da debiti verso fornitori (1,9 milioni), per oneri tributari (0,6 milioni), debiti verso istituti di previdenza (0,5 milioni) e da altri debiti (15,6 milioni). In quest'ultima voce sono compresi, fra l'altro le somme da liquidare ai beneficiari del Fondo "Rapporti Dormienti" (10,2 milioni).

Il patrimonio netto, a fine 2014, si attesta a 134,2 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (132,8 milioni).

7.2 Il conto economico

Nel prospetto che segue sono indicate le voci del Conto economico 2014, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Conto economico

Conto economico	31/12/2014	31/12/2013	Variaz. %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.752.279	23.856.586	3,75
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	9.210.073	3.291.326	179,83
- contributi in conto esercizio	11.700	67.153	- 82,58
- contributi in conto capitale (quote es.)			
Totale valore della produzione	33.974.052	27.215.065	24,84
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	523.199	792.349	- 33,97
7) Per servizi	6.810.859	7.436.277	- 8,41
8) Per godimento di beni di terzi	118.254	131.804	- 10,28
9) Per il personale	15.809.126	14.769.567	7,04
a) Salari e stipendi	11.325.963	10.544.868	7,41
b) Oneri sociali	3.196.572	3.015.236	6,01
c) Trattamento di fine rapporto	717.610	691.033	3,85
d) Trattamento di quiescenza e simili	509.634	488.577	4,31
e) Altri costi	59.347	29.853	98,80
10) Ammortamenti e svalutazioni	861.984	724.862	18,92
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	170.511	122.699	38,97
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	609.376	602.163	1,20
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	82.097	0	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) Accantonamento per rischi	8.855.090	1.069.240	728,17
13) Altri accantonamenti	0	1.200.000	- 100,00
14) Oneri diversi di gestione	1.396.616	1.692.239	- 17,47
Totale costi della produzione	34.375.128	27.816.338	23,58
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-401.076	-601.273	- 33,30
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			

- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.860.420	3.790.880	1,83
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	19.420	0	
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	620.907	1.654.159	- 62,46
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	345.917	37.306	827,24
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari	4.154.830	5.407.733	-23,17
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	5.359	0	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-5.359	0	
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni	14.444	11.396	26,75
- varie	158.777	926.620	- 82,87
- Differenza da arrotondamento all'unità di euro			
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti			
- varie	168.723	465.253	- 63,73
- Differenza da arrotondamento all'unità di euro			
Totale delle partite straordinarie	4.496	472.771	- 99,05
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	3.752.891	5.279.231	-28,91
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti		1.427.245	- 100,00
b) Imposte differite	-202.490	-257.201	- 21,27
c) Imposte anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.955.381	4.109.187	- 3,74

I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” (24,8 milioni rispetto ai 23,9 milioni del 2013) sono rappresentati principalmente dai ricavi e recuperi dalle gestioni separate (24,4 milioni rispetto ai 23,4 milioni del 2013); il forte incremento registrato deriva sia dal maggiore impegno nelle attività da tempo acquisite (in particolare dal Fondo di garanzia vittime della strada, dal Fondo di solidarietà vittime mafia, estorsione e usura nonché dalla Stanza di compensazione), sia dallo sviluppo delle funzioni di più recente attribuzione tra cui, in particolare, l’Archivio centrale informatizzato.

Il valore ed i costi della produzione sono influenzati, pressoché di pari importo (8,8 milioni circa), dalla rideterminazione – in linea con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2014 – dei Fondi di accantonamento:

- il “valore della produzione” tiene conto, in particolare, della riduzione (8,7 milioni) del “Fondo di accantonamento per interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare” per la quota relativa agli immobili oggetto della nota operazione di apporto ad un fondo immobiliare;
- i “costi della produzione” risentono del nuovo accantonamento (8,7 milioni) necessario a far fronte ad eventi futuri che possano determinare perdite parziali del valore delle quote di partecipazione al fondo immobiliare.

I “costi della produzione” (34,4 milioni rispetto ai 27,8 milioni del 2013) sono sostenuti prevalentemente per il funzionamento dei Fondi e delle attività attribuite a CONSAP e, pertanto, trovano significativa contropartita nei ricavi e recuperi correlati a tali attività; essi sono rappresentati principalmente dal costo del personale (15,8 milioni di euro rispetto a 14,8 milioni di euro del 2013) il cui incremento è attribuibile al pieno effetto delle assunzioni realizzate nel triennio 2012/2014.

I costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi (7,5 milioni rispetto ai 8,4 milioni del 2013) risultano in forte diminuzione per effetto della citata operazione di apporto del patrimonio immobiliare e per la politica di contenimento dei costi.

Gli “oneri diversi di gestione” comprendono, in particolare, l’IMU sugli immobili di proprietà (0,8 milioni contro i 1,1 milioni del 2013); tali oneri, a seguito dell’operazione di apporto, a decorrere dal 2015 non saranno più dovuti ad eccezione dell’IMU sulla sede.

La gestione caratteristica (valore – costi di produzione) mostra un saldo negativo pari a 0,4 milioni (-0,6 milioni nel 2013).

I “proventi finanziari”, pari complessivamente a 4,2 milioni (5,4 milioni nel 2013), al netto dei relativi oneri, tengono conto degli effetti dell’operazione di vendita titoli immobilizzati approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2014 e risentono dell’andamento dei rendimenti di mercato.

Il rendimento del portafoglio titoli, dichiarato dalla società, è risultato pari al 2,86 per cento mentre il rendimento a scadenza è pari allo 0,91 per cento.

I “proventi straordinari”, pari a 0,2 milioni (0,9 milioni nel 2013), si riferiscono a sopravvenienze attive varie, in minima parte relative alla gestione immobiliare (0,04 milioni) nonché alle plusvalenze da alienazioni di immobili di proprietà (0,01 milioni).

Gli “oneri straordinari” pari a 0,2 milioni (0,5 milioni nel 2013) si riferiscono a costi di competenza di esercizi precedenti ed a sopravvenienze passive sorte durante l’esercizio.

8. Le gestioni separate

Come si è già avuto modo di sottolineare nel descrivere la configurazione della società, nel corso del tempo sono stati assegnati legislativamente alla medesima una serie, alquanto complessa di missioni istituzionali, a partire da quelle caratterizzate dalla matrice assicurativa che era connaturata a CONSAP fin dalla sua istituzione.

La caratteristica comune dell'organizzazione gestionale e contabile è quella della "gestione separata". Ci si trova quindi di fronte ad un assetto istituzionale che può essere considerato simile a quello di una holding alla quale fanno capo una serie di soggetti settoriali (in questo caso non aventi forma autonoma societaria), con la sostanziale differenza che i bilanci delle singole gestioni non confluiscono in un bilancio consolidato della società.

Pertanto, la gestione è condotta in un contesto autonomo che vede pienamente coinvolta la società con i suoi servizi ma che risponde a regole proprie, con un bilancio – il cui eventuale avanzo di amministrazione non viene ribaltato nel consuntivo della Società medesima – che è quindi sostanzialmente corrispondente alla "gestione caratteristica".

Va sottolineata la rilevanza dell'impatto per la collettività di quelle che vengono definite "gestioni separate" ed alle quali corrispondono tendenzialmente appositi "Fondi" con organi di amministrazione separati, ferma restando la riconduzione di programmazione e risultati al Consiglio di amministrazione di CONSAP cui spetta l'approvazione dei relativi documenti.

Viene quindi resa, nella presente relazione, una sintesi dei profili più rilevanti emersi fino a data odierna con le analisi contabili riferite all'esercizio 2014, al fine di fornire un quadro definito del livello di realizzazione delle missioni affidate.

8.1 Fondo di garanzia per le vittime della strada ed Organismo di Indennizzo

Il Fondo di garanzia per le vittime della strada (FGVS) – gestito da CONSAP sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo economico – risarcisce i danni subiti dalle vittime di incidenti stradali nei casi previsti dagli artt. 283 e ss. del d.lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private) e secondo le modalità stabilite dal d.m. n. 98/2008 (Regolamento FGVS/FGVC).

L'esercizio 2014 registra entrate per 534,9 milioni (2013: 525,3 milioni) ed uscite per 535,7 milioni (2013: 480,7 milioni), chiudendo con un disavanzo di 0,8 milioni (2013: avanzo 44,6 milioni) che

porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 a 580,7 milioni (2013: 581,5 milioni), come evidenziato nel prospetto che segue:

Tabella 8 - Risultati di bilancio del fondo vittime della strada

Esercizio	Risultato di esercizio (milioni di euro)	Patrimonio netto (milioni di euro)
2010	-71,6	488,6
2011	9	497,6
2012	39,4	536,9
2013	44,6	581,5
2014	-0,8	580,7

Il disavanzo d'esercizio è dovuto essenzialmente all'aumento delle uscite per indennizzi e alla contestuale diminuzione dell'incasso complessivo per contributi.

Nel corso del 2015, per compensare detto disavanzo, è stata realizzata una specifica operazione finanziaria di vendita titoli prossimi alla scadenza che ha prodotto plusvalenze per 0,9 milioni.

Le uscite per indennizzi risultano pari a 403,3 milioni a fronte di 77.991 indennizzi (371,5 milioni per 72.450 indennizzi nel 2013).

Le uscite per indennizzi, pertanto, dopo la flessione in termini di importi liquidati registrata nel 2013, si riportano sui valori del 2012.

Le spese relative alla liquidazione degli indennizzi rimborsate agli intermediari del Fondo sono state pari a 73,9 milioni (79,0 milioni nel 2013), di cui 67,8 milioni alle Imprese Designate (70,7 nel 2013).

Le spese di gestione del Fondo sono state pari a 15,8 milioni (14,9 milioni nel 2013), di cui 0,9 milioni erogate direttamente dal Fondo per spese legali (0,5 milioni nel 2013).

Ad integrazione di quanto sopra rappresentato si segnalano alcune questioni di rilievo avvenute nel corso del 2014 e nel 2015.

In data 15 maggio 2014 è stato sottoscritto, tra CONSAP S.p.A. e il Ministero dello Sviluppo Economico, un disciplinare di durata ventennale che regola i rapporti tra le parti non espressamente disciplinati dal Regolamento FGVS. Ciò al fine della prosecuzione della regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dello Sviluppo economico e CONSAP S.p.A., contenuti nella concessione ventennale operante dal 1° ottobre 1993 e ormai scaduta.

Nell'anno 2014 si è svolta la procedura per la designazione, da parte di IVASS, delle imprese deputate all'istruttoria e liquidazione degli indennizzi, essendo venuto a scadenza il precedente provvedimento di designazione.

Nel 2014 CONSAP ed IVASS hanno elaborato il testo della nuova convenzione tra CONSAP-FGVS e le imprese designate che disciplina le modalità con le quali vengono gestiti i sinistri e il meccanismo di rimborso alle stesse imprese del compenso per il servizio reso.

La convenzione, sottoscritta da CONSAP-FGVS e le Imprese designate, è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo economico in data 9 ottobre 2015 e si applica ai sinistri accaduti dal 1 luglio 2015.

La novità principale riguarda l'aspetto economico; infatti la percentuale di rimborso forfetario prevista dalla precedente convenzione (unica per tutte le imprese designate e pari al 17 per cento) è stata sostituita da percentuali variabili per regione, tutte inferiori al 17 per cento.

Altro aspetto importante è l'introduzione di penalizzazioni economiche a seguito di specifici inadempimenti delle imprese tra i quali la mancata consultazione delle banche dati e l'inosservanza della clausola relativa all'attività antifrode.

L'Organismo di Indennizzo italiano (attribuito a CONSAP-FGVS con d.lgs. 190/2003 e regolato dagli artt. 296 e ss. del d.lgs. 209/2005) ha lo scopo di intervenire in via sussidiaria per il risarcimento dei danni causati a residenti in Italia da sinistri automobilistici avvenuti all'estero nel caso in cui l'impresa estera sia inadempiente o il veicolo responsabile sia non assicurato, non identificato o assicurato con impresa in l.c.a.

Nel corso del 2014, in relazione ai sinistri subiti all'estero da residenti in Italia (c.d. "sinistri attivi"), l'Organismo di indennizzo ha corrisposto 67 indennizzi per complessivi 0,2 milioni e maturato onorari di gestione pari a circa 35.000,00.

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti in altro Stato dello Spazio Economico Europeo (c.d. "sinistri passivi"), CONSAP-FGVS ha effettuato 70 rimborsi agli Organismi di indennizzo esteri per complessivi 0,25 milioni.

Sulla base di dati provvisori del 2015 si registra una sostanziale stabilità del numero dei sinistri risarciti o rimborsati con un maggior carico di lavoro per le pratiche in contenzioso e per i sinistri ad alto valore ove è necessario liquidare i danni alla persona.

Si rinvia all'allegato alla relazione per le tabelle dello stato patrimoniale e del conto economico, raffrontate con il precedente esercizio.

8.1.1 Operazioni funzionali alla chiusura delle Liquidazioni

Nell'ottica di contenimento dei costi del "sistema Fondo" ed ai fini di accelerare le operazioni di chiusura delle Liquidazioni coatte amministrative, in data 8 maggio 2014 è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda tra la Liquidazione Novit e la Compagnia Swiss Re, in base al quale si prevede la cessione delle attività e delle passività della Procedura alla Compagnia Swiss Re, in linea con le previsioni normative in materia (art. 257, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private); ciò ha comportato, come sopra detto, il rimborso da parte di Swiss Re al Fondo dei sinistri Novit liquidati nel corso dell'esercizio.

Nel mese di aprile 2014 è stata sottoscritta da parte di CONSAP S.p.A. una Convenzione con Previdenza & Sicurtà in l.c.a. in base alla quale CONSAP S.p.A. ha rilevato dal Commissario Liquidatore il compito di soddisfare i creditori irripetibili, così consentendo la chiusura della Liquidazione.

Nel mese di dicembre 2014 è stato sottoscritto un contratto di cessione a CONSAP-FGVS del credito I.V.A. della Liquidazione Suditalia S.p.A., propedeutico alla chiusura della stessa avvenuta nell'agosto 2015.

Al fine di consentire la chiusura de La Potenza in l.c.a., nel mese di giugno 2015 CONSAP-FGVS ha sottoscritto con la Liquidazione un contratto di cessione di crediti fiscali da ritenute su interessi attivi ed un contratto di cessione del credito I.V.A.

La messa in liquidazione coatta amministrativa de L'Edera S.p.a. del 1997 è stata sin dall'origine oggetto di controversia in diversi autonomi giudizi instaurati dagli azionisti, dall'Amministratore delegato e dal Presidente de L'Edera, sul presupposto che la Società avesse precedentemente al decreto di liquidazione coatta amministrativa già rinunciato alle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa.

Con cinque sentenze della Cassazione, depositate il 1° agosto 2014, è stata confermata infine l'inesistenza del decreto ministeriale di apertura della liquidazione coatta amministrativa de L'Edera S.p.A.; in seguito a tali pronunce, in data 3 agosto 2015 è stato sottoscritto l'accordo transattivo tra L'Edera S.p.A., il Ministero dello Sviluppo Economico, CONSAP-Fondo e L'Edera in l.c.a.: è stato quindi sciolto il vincolo di 127 milioni di euro predisposto nel 2009 sul patrimonio del Fondo e CONSAP-FGVS ha già incassato 63,5 milioni ed ulteriori 2,8 milioni saranno incassati entro il 2018, a fronte dell'impegno di manlevare la Liquidazione per i crediti concorrenti ammessi al passivo (circa

31 milioni di euro).

Negli ultimi anni l'intervento di CONSAP, mediante operazioni della specie in questo paragrafo descritte, ha consentito ad oggi la chiusura di 11 Liquidazioni: Globo, Mediterranea, Palatina, Giove, Colombo, La Secura, Saer, Previdenza & Sicurtà, Suditalia, L'Edera e La Potenza (in fase di chiusura).

Allo scopo di chiudere le Liquidazioni, CONSAP sta prendendo in considerazione, in raccordo con IVASS, l'ipotesi di proporsi quale assuntore del concordato, ipotesi prevista e disciplinata dall'art. 262, comma VII, del Codice delle Assicurazioni Private.

Va evidenziato che l'avvio su larga scala, su impulso di CONSAP, delle procedure di concordato liquidatorio, consentirebbe alla Società stessa la valutazione preventiva delle prospettive di realizzo per ciascuna Liquidazione coatta amministrativa nonché il realizzo stesso in tempi decisamente più rapidi rispetto all'ipotesi di una ordinaria chiusura delle Procedure.

Non secondariamente, tale operazione consentirebbe, in ordine a molte Liquidazioni, di azzerare i considerevoli costi di gestione, connessi al protrarsi delle Procedure, posti per legge a carico del Fondo Strada.

3.2 Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il Fondo di garanzia per le vittime della caccia (FGVC) – gestito da CONSAP sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo economico – risarcisce i danni causati nell'esercizio dell'attività venatoria nei casi previsti dagli artt. 302 e ss. del d.lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private) e secondo le modalità previste dal d.m. n. 98/2008 (Regolamento FGVS/FGVC).

L'esercizio 2014 registra entrate per 504,6 mila euro (570,6 mila nel 2013) ed uscite per 287,4 mila euro (499,0 mila nel 2013), chiudendo con un avanzo di 217,2 mila euro (71,6 mila nel 2013) che riduce il deficit patrimoniale – originatosi a partire dal 2007 – a 1.189,6 mila euro.

In particolare, osservando l'andamento degli importi liquidati dal Fondo dal 1998, si evidenzia che l'importo complessivo erogato nel corso del 2014 rappresenta uno tra i valori più bassi registrati nel periodo; la variabilità delle uscite del Fondo è peraltro riconducibile al numero ridotto dei sinistri che vengono risarciti annualmente dalle Imprese Designate.

Stante tuttavia la permanente situazione di disequilibrio strutturale del Fondo, quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2014, ha effettuato il rimborso, alle Imprese Designate, degli indennizzi contabilizzati durante il primo semestre del 2010 e non ha potuto dar corso ai rimborsi degli indennizzi di competenza degli esercizi successivi.

Considerato il perdurare della situazione di deficit patrimoniale del Fondo è stata rappresentata da CONSAP l'esigenza di una revisione delle fonti di alimentazione dello stesso nelle sedi istituzionali competenti. Attualmente è all'esame del Senato il disegno di legge "Concorrenza" che prevede, all'art. 13, l'aumento della misura massima del contributo a favore dello stesso FGVC dal 5 per cento al 15 per cento del premio imponibile della polizza R.C. venatori.

Si rinvia all'allegato per le tabelle dello stato patrimoniale e del conto economico, raffrontate con il precedente esercizio.

8.3 Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione (art. 115 del Codice delle Assicurazioni Private)

Il Fondo (c.d. Fondo "Brokers"), costituito presso CONSAP dal Codice delle Assicurazioni Private, art. 115 d.lgs. 209/2005 garantisce il risarcimento del danno patrimoniale – derivante dall'esercizio dell'attività dei brokers assicurativi e riassicurativi – che non sia stato risarcito dal broker stesso o non sia stato indennizzato attraverso la prevista polizza per la responsabilità civile obbligatoria.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 3 febbraio 2015 n. 25 "Regolamento recante modifiche al decreto 30 gennaio 2009, n. 19 per l'amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione", in attuazione del citato art. 115, ha disciplinato le funzioni assegnate direttamente a CONSAP e le ha riconosciuto un ampliamento delle attività svolte per conto del Fondo.

L'esercizio 2014 registra entrate per 3,96 milioni (4,15 milioni nell'esercizio 2013) ed uscite per 3,98 milioni (4,20 milioni nel 2013), chiudendo con un disavanzo di 0,02 milioni (0,05 milioni nel 2013), che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 a 0,35 milioni.

Nel 2014 sono notevolmente diminuite le richieste di risarcimento danni (61 contro i 98 del 2013) per un ammontare complessivo di circa 2,0 milioni (5,6 milioni nel 2013) già al netto della quota eccedente il massimale (pari complessivamente a 5,6 milioni).

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare complessivo dei sinistri posti a riserva è pari a 9,0 milioni, inclusi i relativi costi di liquidazione; la riserva premi accumulata alla stessa data è pari a 60,1 milioni, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all'art. 2 del Decreto 30 gennaio 2009, n. 19, modificato dal Decreto del 3 febbraio 2015 n. 25.

A valere sulla riserva premi, dal 2013 è stato predisposto un vincolo di 1,0 milioni a copertura del rischio di dover corrispondere indennizzi (comprensivi di spese legali e procedurali) a seguito di

soccombenza su vertenze in essere di qualsiasi tipologia nonché a fronte degli oneri connessi ad eventuali transazioni sia giudiziali che stragiudiziali.

Si rinvia all'allegato per le tabelle relative allo stato patrimoniale ed al conto economico.

8.4 Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura

Il Fondo “unificato” ex art. 2, comma 6 sexies, della Legge n. 10/2011, gestito da CONSAP per conto del Ministero dell'Interno, è chiamato a risarcire le vittime dei reati di tipo mafioso nei processi penali e civili intentati nei confronti degli autori dei reati, a concedere indennizzi a favore delle vittime dell'estorsione esercenti un'attività economico-imprenditoriale e ad erogare un mutuo decennale senza interessi a favore delle vittime dell'usura, esercenti un'attività comunque economica.

Detta unificazione dei precedenti Fondi “antimafia” e “antiracket e antiusura” ha comportato indubbi vantaggi in termini di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa. In effetti il Fondo “antimafia” – alimentato da un contributo assai limitato – risultava del tutto insufficiente ad erogare benefici in favore delle vittime, in particolare a seguito delle numerose sentenze civili di condanna al risarcimento dei danni, emanate a conclusione dei grossi processi di mafia; ciò, nonostante la normativa consentisse il pagamento dei benefici stessi attraverso più *tranches* da erogare annualmente. Per il Fondo “antiracket e antiusura”, viceversa, la normativa prevedeva una dotazione patrimoniale ben superiore al reale “fabbisogno” (giacché – tra l'altro – i benefici alle vittime di estorsione e di usura non comprendono ristoro del danno morale e spese legali). L'unificazione, pertanto, ha consentito di superare l'*impasse* finanziaria.

Infatti, benché i contributi sui premi assicurativi, che si attestano, in media, sui 70/80 milioni annui, non vengano accreditati al Fondo con regolarità, la giacenza media del Fondo stesso consente di far fronte ai propri impegni istituzionali senza necessità di dover far ricorso alle erogazioni alle vittime in quota proporzionale prevista dall'art. 7 del d.p.r. del 19 febbraio 2014 n. 60, in caso di disponibilità finanziarie insufficienti nell'anno di riferimento.

Con il suddetto decreto presidenziale è stato approvato il regolamento attuativo della suddetta legge di unificazione e nel mese di gennaio 2015 è stato sottoscritto l'atto concessorio tra il Ministero dell'Interno e CONSAP per la gestione del Fondo unificato.

Tale atto, redatto nell'ottica del massimo contenimento delle spese di gestione, prevede modalità operative quali la stipula telematica dei contratti di mutuo (in linea con le disposizioni normative in tema di “informatizzazione” dei contratti della pubblica amministrazione, introdotte dal d.l. 179/2012 convertito in legge 221/2012 e con le previsioni del “codice degli appalti”) e la

formalizzazione dell'istituto della compensazione tra partite creditorie e debitorie a qualsiasi titolo vantate da uno stesso beneficiario di provvidenze del Fondo unificato.

L'esercizio 2014 chiude con un avanzo di 20,7 milioni (2013: disavanzo di 28,6 milioni). Ciò in relazione ad entrate per 82,9 milioni (2013: 52,3 milioni) ed uscite per 62,2 (2013: 80,9 milioni).

Il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2014 – per effetto del risultato di esercizio – ammonta a 141,2 milioni (2013: 120,5 milioni).

Nel 2015 si registra un sostanziale incremento delle uscite per i benefici alle vittime di estorsione (circa 18 milioni) e mafia (circa 58 milioni) ed una lieve flessione delle uscite per benefici a quelle dell'usura (circa 8 milioni). Tale andamento discontinuo, già verificatosi negli anni passati, non risulta, peraltro, legato a particolari situazioni contingenti.

Al 31 dicembre 2014 le disponibilità residue, pari a circa 63 milioni, sono state interamente trasferite al Ministero dell'Economia, ai fini dei dd.l. 78/15 e 90/14, convertiti rispettivamente nelle leggi 125/15 e 114/14.

Nel 2014 è proseguita, tramite il sistema di iscrizione a ruolo, l'attività di recupero dei crediti del Fondo nei confronti dei rei, delle vittime morose, ovvero dei destinatari di decreti di revoca dei benefici del Fondo.

Nell'ambito dell'attività di recupero delle rate dei mutui di cui alla legge 108/96, si rileva che quasi l'83 per cento dei mutuatari risulta moroso: in particolare il rapporto tra l'importo delle rate inevase e le rate scadute si assesta su circa l'87 per cento.

La circostanza, oltre a comportare decremento alle disponibilità del Fondo, è indice del mancato "reinsediamento nell'economia legale" delle vittime di usura, che rappresenta lo scopo primario della legge 108/96. Ciò avviene anche perché i piani di investimento predisposti dalle vittime (quale condizione per accedere ai benefici di cui alla stessa legge) appaiono spesso limitati al solo assolvimento di debiti pregressi e non finalizzati all'effettiva ripresa dell'attività economica.

Da parte della società, anche in considerazione del negativo ritorno di immagine procurato dai dati citati, sono state espresse tali problematiche al Commissario Straordinario il quale ha evidenziato l'esigenza di modifiche legislative all'art.14 della suddetta legge n. 108/96, riguardanti la previsione di un indennizzo a fondo perduto in luogo del mutuo, con piani di investimento "tutorati" (cioè redatti di concerto con esperti di settore), per consentire un effettivo reinsediamento della vittima nell'economia legale.

Va sottolineato al riguardo come il Commissario abbia tenuto conto delle osservazioni che la Corte ha formulato, con riguardo al Ministero dell'interno, in sede di relazione sul rendiconto generale dello Stato.